

ADORAZIONE EUCARISTICA 24 GENNAIO 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: “Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace”.

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà. *(Dal Salmo 39)*

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

Tutti: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio” .

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Sacerdote: L’espressione “Agnello di Dio” evoca negli ascoltatori ebrei due immagini distinte, ma simili: l’immagine del Servo del Signore che appare «come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori», e l’immagine dell’agnello del sacrificio pasquale. Secondo il Vangelo di Giovanni, Gesù fu messo a morte la vigilia della Pasqua, nel pomeriggio, nell’ora stessa in cui, secondo le prescrizioni della legge si immolavano nel tempio gli agnelli. Dopo la morte non gli furono spezzate le gambe come agli altri condannati, ed in questo fatto l’evangelista vede la realizzazione di una prescrizione rituale concernente l’agnello pasquale. In altre parole Gesù, il Cristo, è l’agnello della Nuova Pasqua che, con la sua morte, inaugura e suggella la liberazione del popolo di Dio.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letto 1: L'immagine dell'*agnello* non ha fortuna nella nostra cultura, perché è simbolo di remissività e di rassegnazione. Ma nel Vangelo è una immagine espressiva, perché indica la dedizione coraggiosa di Gesù alla sua missione tra gli uomini ed esprime bene la definizione di Gesù formulata da Dietrich Bonhoeffer, martire del nazismo: «Gesù è l'uomo per gli altri».

Letto 2: Egli non ha scelto di esercitare il potere, ma di farsi servo degli uomini. Lo ha detto con parole forti: «*Il Figlio dell'uomo, non è venuto per farsi servire*». E ancora: «*Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore*».

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letto 3: Anche la parola *servo* non ha fortuna nel nostro vocabolario, perché rimanda ad un lavoro considerato senza dignità. Eppure, dietro le immagini dell'*agnello* e del *servo*, c'è una grande visione dell'uomo anche se molto lontana da quella comunemente accettata. La nostra cultura, infatti, propone un preciso ideale di riuscita, che ha come criteri di valutazione la bellezza, la nobiltà, la ricchezza, la forza, l'abilità, l'efficienza. Sono questi i criteri dominanti.

Letto 4: La visione cristiana propone un tipo diverso di cultura, una cultura di comunione, che si esprime attraverso la solidarietà e il servizio. Sono valori, che, purtroppo, sembrano perdere forza a vantaggio di una cultura individualistica ed esclusiva. Ma questa cultura di oggi, in nome dell'uomo ideale, bello e vincente, armonizzato in un clima di benessere, porta ad emarginare coloro che appaiono incapaci di realizzare quell'ideale: gli uomini che non riescono a tenere il passo, i deboli, coloro che non producono, gli anziani, i malati.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letto 5: In un mondo come il nostro, umiliato dalla sofferenza e dalla povertà, gli unici momenti di umanità vera sono la solidarietà e il servizio, l'impegno cioè di ritrovare l'uomo e i suoi valori a partire dall'attenzione a quelle fasce di umanità dove l'uomo è ancora trascurato, umiliato e disprezzato.

Letto 6: Giovanni così indica il Cristo, inviato dal Padre, che è pronto alla sua missione, pronto come *agnello*, pronto a prendersi il carico più pesante per riscattare ogni uomo. *Agnello* che Giovanni descrive come Colui che toglie il peccato, che qui è detto al singolare, per indicare che toglie il peccato dalla sua radice. Il Battista annuncia l'avvento del Figlio di Dio che inaugura la vita stessa, una vita senza la prigionia della morte che a causa del primo peccato era entrata nel mondo a contaminarne il sapore.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Il profeta Giovanni sa bene che la sua missione termina rendendoti testimonianza: riconoscendo che su di te è disceso e ha preso dimora lo Spirito che viene dall'alto, confessando che tu sei non un messaggero qualsiasi, ma lo stesso Figlio di Dio. Ad ognuno di noi, ora, prendere sul serio la sua parola e lasciarsi trasformare da te, l'*Agnello* che toglie il peccato del mondo.